



Parrocchie
CATTEDRALE e
S. MARTINO URBANO

Chiese di S. Vito e S. Lucia Treviso

0422 545720 (canonica) 0422 542161 (sacrestia)

cattedrale@diocesiv.it



19 – 26 aprile 2026 – III Settimana di Pasqua

III domenica di Pasqua

At 2,14a.22-33; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Due discepoli tornano alla loro vita quotidiana, carichi di delusione e di disperazione: il Maestro è morto e quindi inutile sperare. Erano disorientati, illusi e delusi. Il loro cammino è un tornare indietro; è un allontanarsi dalla dolorosa esperienza del crocifisso. La crisi della croce, anzi lo “scandalo” e la “stoltezza” della croce (1Cor 1,18; 2,2) sembra aver seppellito ogni loro speranza. Colui sul quale hanno costruito la loro esistenza è morto, sconfitto, portando con sé nella tomba ogni loro aspirazione.

Non potevano credere che il Maestro e il Salvatore che aveva risuscitato i morti e guarito gli ammalati potesse finire appeso alla croce della vergogna. Non poteva capire che Dio Onnipotente non l’avesse salvato da una morte così ignobile. La croce di Cristo era una morte di ciò che immaginavano fosse Dio. Erano loro, infatti, i morti nel sepolcro della limitatezza della loro comprensione.

Quante volte ci si auto-paralizza, rifiutando di superare la propria idea di Dio, di un dio creato a immagine e somiglianza nostra! Quante volte si dispera, rifiutando di credere che l’onnipotenza di Dio non è onnipotenza di forza, di autorità, ma è soltanto onnipotenza di amore, di perdono e di vita!

I discepoli riconobbero Gesù «*nello spezzare il pane*», nell’Eucaristia. Se noi non ci lasciamo spezzare il velo che offusca i nostri occhi, se non ci lasciamo spezzare l’indurimento del nostro cuore e dei nostri pregiudizi, non potremo mai riconoscere il volto di Dio.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE, DI UFFICI E NEGOZI

Per chi desidera la benedizione della propria famiglia, o di uffici e negozi, situati nel territorio delle nostre due parrocchie, segnali la richiesta rivolgendosi in canonica (0422 545720 - dalle 9.00 alle 12.00), oppure chiamando in sacrestia (0422 542161), indicando indirizzo e telefono.

VISITA AD AMMALATI E/O ANZIANI

Ammalati e/o persone anziane residenti nelle parrocchie della Cattedrale e di S. Martino che desiderano la visita di un sacerdote possono farne richiesta, anche tramite i familiari, rivolgendosi in canonica (0422 545720 - dalle 9.00 alle 12.00), o in sacrestia (0422 542161), e indicando indirizzo e telefono di riferimento.

MESSE E CELEBRAZIONI

Domenica 19 III di Pasqua	9.00 10.00 (a S. Martino) <i>def.ti nonni Francesc e Primo – per le anime del purgatorio</i> 10.30 12.00 16.00 <i>S. Messa, presieduta dal Vescovo, con Cresima dei ragazzi delle parrocchie di Silea, Cendon, S. Elena</i> 19.00 <i>def. Gianfranco</i>
Lun. 20	7.30 10.00
Mart. 21	7.30 10.00 <i>def. Donato</i>
Merc. 22	7.30 10.00
Giov. 23	7.30 10.00
Ven. 24	7.30 8.30 (Messa canonica) 10.00
Sab. 25 S. Marco, evangelista	7.30 <i>def.ti Antonio, Gabriella e Alberto</i> 8.30 10.00 (Messa canonica) 11.00 <i>Battesimo di Gerhardinger Benedetta, di Alessandro e Signori Diana</i> 18.00
Domenica 26 IV di Pasqua <i>Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni</i>	9.00 10.00 (a S. Martino) 10.30 12.00 17.00 <i>Vespri</i> 19.00

Mercoledì 21 aprile: ADORAZIONE EUCARISTICA IN BATTISTERO



Appuntamento mensile di Adorazione Eucaristica presso il Battistero di Piazza Duomo, dalle ore 19.00 alle 21.00.

Possibilità offerta a tutti di raccogliersi davanti al Santissimo esposto per un tempo silenzioso di preghiera. Sarà disponibile un sussidio che accompagna l'adorazione di questo mese con riferimento all'appello accalorato di papa Leone di **PREGARE PER LA PACE**.

VITA DELLE COMUNITA'

INVITO A PREGARE PER LA PACE

«La preghiera ci impegna a convertire ciò che resta di violento nei nostri cuori e nelle nostre menti. [...]

Torniamo a credere nell'amore, nella moderazione, nella buona politica. Formiamoci e giochiamoci in prima persona, ciascuno rispondendo alla propria vocazione. Ognuno ha il suo posto nel mosaico della pace! [...]

Cari fratelli e sorelle, **torniamo a casa con questo impegno di pregare sempre, senza stancarci**, e di profonda conversione del cuore. La Chiesa è un grande popolo a servizio della riconciliazione e della pace, che avanza senza tentennamenti, anche quando il rifiuto della logica bellica può costarle incomprensione e disprezzo. Essa annuncia il Vangelo della pace ed educa a obbedire a Dio piuttosto che agli uomini, specie quando si tratta dell'infinita dignità di altri esseri umani, messa a repentaglio dalle continue violazioni del diritto internazionale. «In tutto il mondo è auspicabile che ogni comunità diventi una "casa della pace", dove si impara a disinnescare l'ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono. Oggi più che mai, infatti, occorre mostrare che la pace non è un'utopia»

(papa Leone XIV, in occasione del Rosario per la Pace – S. Pietro 11 ap. 2026)



In unione con tutta la Chiesa, facciamo nostro l'appello continuo di papa Francesco a pregare per la pace, invocando Dio per questo dono urgente e inestimabile per il mondo intero.

5 - 11 LUGLIO 2026 VIAGGIO-PELLEGRINAGGIO IN GRECIA, SULLE ORME DI SAN PAOLO

Viaggio-pellegrinaggio promosso dalle parrocchie della Collaborazione Pastorale cittadina in Grecia, dal 5 all'11 luglio 2026. Sarà occasione per accostarsi, con l'aiuto di don Angelo Dal Mas, giovane biblista della nostra diocesi, alle Lettere di S. Paolo rivolte alle comunità cristiane della Grecia, visitandone i siti e le memorie. Nei pieghevoli che si trovano in chiesa le informazioni necessarie, oppure telefonare in canonica (0422 545720) nei giorni di **martedì, venerdì e sabato, dalle 9.00 alle 12.00**. In canonica, negli stessi giorni, si raccolgono le adesioni.

Ci si augura di raggiungere in questo mese il numero sufficiente di partecipanti.

